



GAL PICENO 



ITI AREE INTERNE “PICENO” - Bozza di idee per la discussione
Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 28.7.2015



Sommario

1	Individuazione dell'area di intervento	3
2	Breve descrizione dello stato di fatto, le tendenze in atto	4
3	Le minacce in assenza di intervento e le problematiche che la proposta intende affrontare	9
3.1	Sanità.....	10
3.2	Istruzione	11
3.3	Trasporti.....	12
3.4	Sistema socio-economico	12
4	Proposta di idea-guida per realizzare il cambiamento relativa ai servizi essenziali e allo sviluppo	14



GAL PICENO 



1 Individuazione dell'area di intervento

L'area d'intervento è rappresentata da 15 comuni selezionati e ricadenti nella Provincia di Ascoli Piceno, ossia:

ACQUASANTA TERME, ARQUATA DEL TRONTO, CARASSAI, CASTIGNANO, COMUNANZA, COSSIGNANO, FORCE, MONTALTO DELLE MARCHE, MONTEDINOVE, MONTEGALLO, MONTEMONACO, OFFIDA, PALMIANO, ROCCAFLUVIONE, ROTELLA

Ad essa si propone di integrare un insieme di 10 comuni localizzati nelle province di Ascoli Piceno e Fermo, che interagiscono fortemente con essa definendo **l'AREA STRATEGICA**, ossia:

AMANDOLA, APPIGNANO DEL TRONTO, MONTEFALCONE APPENNINO, MONTEFORTINO, SANTA VITTORIA IN MATENANO, SMERILLO, MONTEPARO, MONTERINALDO, ORTEZZANO, VENAROTTA.

La collocazione delle due aree è riportata nella cartografia allegata.

2 Breve descrizione dello stato di fatto, le tendenze in atto ¹

L'area d'intervento (Tabella 1) si estende su una superficie di oltre 700 kmq, su cui insiste una popolazione di oltre 26.000 abitanti, per una densità di poco superiore ai 37 ab/kmq. L'altitudine media + pari a 534 metri s.l.m., evidenziando il carattere collinare-montano dell'area, che si manifesta in tutta la sua interezza in tutti gli indicatori socioeconomici, tra cui evidenziamo: dall'indice di vecchiaia (27% circa), al trend demografico (-23% tra 1971 e 2011), al trend della S.A.U. (-25% tra 1982 e 2010), alla quota di under 40 tra gli IAP (-51% tra 2000 e 2010).

Tab.1 DATI DI SINTESI SULL'AREA D'INTERVENTO – dati socioeconomici

Numero comuni	15
Superficie totale	707,8 kmq
Popolazione totale	26.446 abitanti
Densità	37,4 ab/kmq
Altitudine media	534 m. s.l.m.
Over 65 su totale	26,8%
Popol. 1971/2011	-23,4%
S.A.U. 1982/2010	-24,7%
IAP under 39 2000/2010	-51,0%
Az. con prod. DOP/IGP	20,0%

Fonte: DPS

¹ Per i dati analitici si rimanda al "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne" – Comitato Tecnico Aree Interne (2014).

Un approfondimento, sulla base dei dati forniti dal DPS², ci consente di ampliare l'ambito di osservazione all'universo delle Aree Interne regionali e nazionali, con utili confronti (Tabella 2), da cui si evincono i punti di debolezza dell'area specifica del Piceno, anche rispetto ad esse: il tasso di ospedalizzazione evitabile, i tempi medi di attesa per gli interventi di primo soccorso, a cui si affiancano criticità non meno importanti a livello qualitativo, come meglio evidenziato nelle pagine successive.

Tab.2 DATI DI SINTESI SULL'AREA D'INTERVENTO – Sanità

Indicatore	Codice DPS	Unità di misura	Area AP	Aree Interne Marche	Aree Interne Italia
Tasso ospedalizzazione popolazione over 75	F3	Su 1.000 ab.	327,4	367,8	373,7
Tasso ospedalizzazione evitabile	F4	Su 1.000 ab.	510,5	482,2	516,5
Quota di anziani (>65) che fruisce di ADI	F5	% su pop. > 65	6,3	n.d.	4,0
Tempo medio di attesa tra allarme ed arrivo primo mezzo di soccorso	F7	Minuti	24	22	21
Indice di affollamento dei MMG	F8	N° di pazienti x MMG	1.001	1.087	n.d.
Indice di affollamento dei PLS	F9	N° di pazienti x PLS	419	632	n.d.

Fonte: DPS

² Ci si riferisce al "Rapporto di Istruttoria per la selezione delle Aree Interne – Regione Marche" – a cura del DPS – Comitato Aree Interne (2014)

Analogamente, a livello dei servizi per l'Istruzione, l'approfondimento, sulla base dei dati forniti dal DPS ci consente di ampliare l'ambito di osservazione all'universo delle Aree Interne regionali e nazionali, con utili confronti (Tabella 3), da cui si evincono i punti di debolezza dell'area tra cui la frammentazione dei plessi, l'elevato turn over, il digital divide (dotazione), a cui si affiancano criticità non meno importanti a livello qualitativo, come meglio evidenziato nelle pagine successive.

Tab.3 DATI DI SINTESI SULL'AREA D'INTERVENTO – Istruzione

Indicatore	Codice DPS	Unità di misura	Area AP	Aree Interne Marche	Aree Interne Italia
Frammentazione plessi	H1	Numero medio di plessi per ISC	7,5	7,8	5,5
Indice mobilità docenti primaria	H8	% di domande di mobilità accolte su docenti a tempo indeterminato	4,2	3,4	5,1
Indice mobilità docenti secondaria I° grado	H21		7,5	7,8	8,6
Indice mobilità docenti secondaria II° grado	H32		16,7	10,3	8,7
Indice dotazione scuole secondarie di II° grado	H28	% comuni dotati di scuole	13,3	14,2	16,6
Digital Divide – efficienza	D2	% popol. con ADSL > 20 Mbps	45,8	36,0	46,4
Digital Divide - dotazione	D3	% popol non servita da ADSL su rete fissa	25,8	19,4	16,8

Fonte: DPS



Infine, per quanto riguarda il sistema dei trasporti ed in particolare il TPL, rileviamo (Tabella 4) quali punti di debolezza dell'area specifica del Piceno: la bassa densità abitativa, il basso livello di offerta verso i poli/capoluoghi e le distanze in termini di tempi di percorrenza rispetto ad essi, a cui si affiancano criticità non meno importanti a livello qualitativo, come meglio evidenziato nelle pagine successive.

Tab.4 DATI DI SINTESI SULL'AREA D'INTERVENTO – Trasporti

Indicatore	Codice DPS	Unità di misura	Area AP	Aree Interne Marche	Aree Interne Italia
Densità popolazione	A10	Abitanti x kmq	37,4	56,6	73,8
Offerta servizi TPL su gomma verso polo più vicino	G4	N° medio corse al giorno x 1.000 abitanti	200	320	n.d.
Offerta servizi TPL su gomma verso capoluogo regionale	G3		0,0	2,7	n.d.
Distanza media ponderata tra i comuni ed il polo più vicino	G2	Minuti	31,9	32,3	37,3

Fonte: DPS



Rispetto all'organizzazione amministrativa ed alle relative zonizzazioni (Tabella 5) l'area d'Intervento presenta in maniera piuttosto sistematica 3 sottoripartizioni, afferenti due aree montane ed una più prettamente collinare; ciò si riflette evidentemente anche nelle caratteristiche socioeconomiche dell'area, oltre che su quelle orografiche, climatiche, ambientali, ecc. e quindi nelle relative dinamiche, evidenziando alcuni elementi di disomogeneità interna.

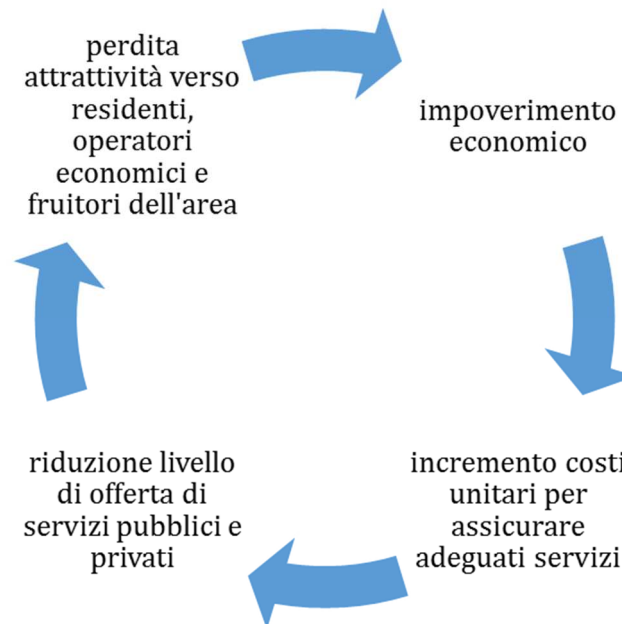
Tab. 5 – PRINCIPALI ZONIZZAZIONI DELL'AREA D'INTERVENTO

	Prima sub-area	Seconda sub-area	Altra sub-area
Unione Montana	6	5	4
I.A.T.	7	5	3
Ambiti Territoriali Sociali	5	5	5
Sistema Locale del Lavoro	6	4	5
Zona altimetrica	6	6	3

Fonte: Elaborazioni su dati REGIONE MARCHE

3 Le minacce in assenza di intervento e le problematiche che la proposta intende affrontare

È in atto da anni nell'area **un ciclo vizioso**, che in assenza di un intervento strutturato e di medio-lungo periodo, porterà nel giro di qualche anno ad un'emarginazione insanabile dell'area, con tutti i riflessi del caso sulla tenuta sociale, sulla difesa e sullo stesso valore del territorio.



Il ciclo vizioso è alimentato da ed alimenta fattori di debolezza dell'area e alcune tendenze negative in atto a livello esterno.



Nello specifico dei **servizi** si segnalano in particolare le seguenti criticità/minacce, anche rispetto al panorama regionale e nazionale delle AI ed a quanto evidenziato nelle Linee guida Ministeriali:

3.1 Sanità

Criticità e minacce legate principalmente al livello di accessibilità/fruibilità dei servizi e delle strutture ed alla scarsa appetibilità dell'area verso il personale (MMG, PLS):

- Lunghe attese dei mezzi di soccorso territoriali in casi di emergenza sanitaria: nel maggior parte dei casi, su residenti nei comuni più grandi, si rispettano i tempi dei 20 minuti ma nelle aree scarsamente popolate non è infrequente che essi siano superati. ad es. a Comunanza il 14% sta oltre i 20 min. ad Arquata il 53% ad Acquasanta il 15%.
- Lontananza dei servizi ambulatoriali per l'esecuzione di specifici trattamenti (chemioterapici, radioterapici) e degli ambulatori dei Medici di Medicina Generale /Pediatri di Libera Scelta dalle residenze dei cittadini, per cui sarebbe opportuna una deroga ai criteri dell'ACN di determinazione delle zone carenti.
- Scarsa disponibilità dei Medici di Medicina Generale /Pediatri di Libera Scelta (che restano una figura fondamentale di riferimento in queste aree) in termini di giorni e ore di presenza sul territorio. Ampi territori con grandi difficoltà orografiche (più comuni) da governare per ogni medico, il quale frequentemente non ha abituale dimora in tali aree; peraltro lo stesso reclutamento di personale sanitario in tali territori avviene con difficoltà.
- Servizi alla popolazione straniera con culture diverse e in generale alle fasce deboli: si riscontra lo arso utilizzo dei servizi consultoriali da parte delle donne immigrate, specie di alcune etnie.
- Scarsa fruibilità/accessibilità dei PPE (Punti prelievi periferici), sebbene molto diffusi (18 PPE nei 21 comuni del Distretto di Ascoli): 1 giorno/settimana o 1 giorno/mese in ogni PPE e con necessità, per i non esenti, di raggiungere un altro comune dotato di Cassa.
- Mancata attivazione di servizi di base come scelta e revoca di MMG e PLS o rinnovo di esenzioni ticket.



3.2 Istruzione

Criticità e minacce legate essenzialmente alla dispersione demografica ed alla bassa densità di popolazione, alle carenze strutturali e tecnologiche, alla scarsa appetibilità dell'area verso i docenti:

- L'organizzazione del servizio scolastico in questi territori si regge su numeri piccoli, che interessano sia il corpo docente sia gli alunni e che sono accentuati dall'elevata frammentazione dei plessi.
- A ciò si associa la assai frequente assenza di un presidio continuativo dei dirigenti scolastici.
- La qualità dell'insegnamento è inoltre influenzata negativamente da un elevato turn over dei docenti, dovuto da un lato alla richiesta di cambiamento di sede dei docenti scarsamente attratti dalle aree interne e dall'altro ad un'elevata incidenza di docenti a tempo determinato, destinati ogni anno a cambiare di sede.
- Nella maggioranza dei territori interni i problemi di qualità si manifestano in una forte polarizzazione delle scuole secondo la competenza degli studenti (come misurata dall'Invalsi); tale polarizzazione è particolarmente grave in queste aree dove assai più ridotta è la possibilità di scelta da parte degli studenti.
- L'elevato digital divide incide pesantemente sull'offerta didattica e sulla possibilità di utilizzare pienamente le risorse infrastrutturali.
- La scuola delle aree interne è considerata un'importante "agenzia formativa" o "centro civico" capace di interpretare bisogni economici e produttivi di un'area e di utilizzare spazi e risorse (presenti dentro e fuori la scuola) per tradurli in progettualità pedagogiche e in opportunità di sviluppo e pertanto la sua presenza nelle AI è strategica.
- Edilizia scolastica spesso non adeguata alle nuove metodologie scolastiche (edifici non cablati, non adeguati alle normative antisismiche).
- Rete di trasporti insufficiente che condiziona spesso l'erogazione dell'Offerta Formativa.
- Mancato sostegno economico da parte degli E.E.L.L. per eventuali aperture pomeridiane dovuto alle difficoltà economiche in cui versa la finanza locale.
- Scuole sottodimensionate, per cui non è spesso possibile assegnare né un DS né un DSGA di ruolo.



3.3 Trasporti

Criticità e minacce legate essenzialmente alla dispersione demografica ed alla bassa densità di popolazione, alla conseguente onerosità dei servizi e riduzione del livello di offerta, ad alcune carenze strutturali e tecnologiche,;

- Elevato costo del servizio pubblico, dovuto alla vastità del territorio ed alla bassa densità abitativa, soprattutto nelle zone montane.
- Il servizio di trasporto pubblico locale è basato su poche corse ad orari definiti: è rivolto a tutti i cittadini e all'utenza scolastica. Sulla scala dei singoli comuni circolano i minibus delle amministrazioni comunali che garantiscono il servizio di scuolabus, ma che spesso non sono adeguati al trasporto di persone adulte
- Se si escludono le fasce orarie del primo mattino e del pomeriggio/sera, mancano servizi di trasporto pubblico locale adeguati; infatti i servizi sono concentrati nella fascia mattutina 7:00-8:30 e pomeridiane 12:30-15:00 e 18:00-20:00
- In alcuni ambiti cittadini velocità commerciali sono basse per la mancanza di corsie dedicate al Trasporto pubblico
- Le aree di fermata autobus sono spesso non adeguate alle esigenze dell'utenza: aree di fermate, pensiline, ecc

3.4 Sistema socio-economico

A livello socio-economico e produttivo si rilevano criticità/minacce legate a fattori demografici, a carenze strutturali/tecnologiche, alla parcellizzazione delle organizzazioni (aziende), ad una bassa diffusione di una moderna cultura imprenditoriale e manageriale:

- Spopolamento della popolazione
- Struttura per età della popolazione (indice di vecchiaia) e della forza lavoro in agricoltura (IAP < 39 anni) estremamente penalizzante
- Fruibilità della banda larga lontana dall'ottimale
- Parcellizzazione diffusa in "microstrutture" (in campo economico, sociale, amministrativo) che impedisce il raggiungimento di un'adeguata massa critica e rende impossibili/onerosi investimenti materiali ed immateriali
- Basso tasso di occupazione delle camere nelle strutture ricettive ed in generale basso tasso di attrazione di visitatori dall'esterno
- Elevata distanza da e/o bassa accessibilità ai nodi infrastrutturali ed ai poli di offerta di servizi pubblici e privati
- Mancato ricambio generazionale ed abbandono dell'agricoltura
- Progressiva emarginazione dell'area dai circuiti e dalle reti nazionali ed internazionali.

La minaccia!

Proiettando i trend in corso ai prossimi 10-20 anni, senza alcun intervento efficace, il quadro che ne deriva è catastrofico!



Abbandono dei centri abitati, delle frazioni, dei nuclei abitativi in genere

Invecchiamento della popolazione e carico crescente sul sistema previdenziale

Abbandono dell'attività agricola e della funzione di "presidio" rispetto ai rischi ambientali, idrogeologici, ecc.

Perdita di asset intangibili essenziali, quali la cultura, la tradizione, ecc.



GAL PICENO



4 Proposta di idea-guida

L'idea guida proposta si caratterizza per una serie di items:

RISULTATI ATTESI:

Arresto (a medio termine: 3-5 anni) e successivamente inversione (a lungo termine: 10-20 anni) del trend negativo negli indicatori selezionati ed in particolare di quelli demografici (Indicatori di tipo a e b del "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne") e socioeconomici (Indicatori di tipo .

SU COSA POGGIA L'IDEA GUIDA (i presupposti per il successo):

L'idea guida poggia da un lato su **trend favorevoli a livello regionale/nazionale/internazionale:**

- ✓ la domanda dei turismi "minori" (turismo escursionistico/naturale/ambientale, turismo del wellness, turismo culturale e delle città d'arte, turismo religioso) e la nuova organizzazione e politica turistica regionale, incentrata sui "Cluster" (Club di prodotto), tra cui il "Cluster Terra Madre"
- ✓ la domanda di prodotti e servizi di qualità (tutti i mercati si polarizzano in due fasce: prodotti/servizi di alto valore e prodotti/servizi di basso valore, scompaiono le fasce medie) che fa emergere spazi crescenti nel turismo, nell'enogastronomia, nei servizi alla persona
- ✓ aggregazioni spontanee di *innovatori* (nel terzo settore, nelle professioni, nell'artigianato, nel turismo, ecc.) che sul territorio hanno avviato percorsi interessanti da consolidare e qualificare ulteriormente
- ✓ interesse di turisti ed investitori stranieri per le aree interne/collinari delle Marche (che evidenziano un rapporto qualità/prezzo ancora competitivo rispetto ad Umbria, Toscana, ecc. ma con una concorrenza aggressiva dell'Abruzzo e di altre regioni italiane, come la Basilicata)
- ✓ l'introduzione della tecnologia e dell'innovazione in alcuni "mestieri" tradizionali (agricoltura ed artigianato in particolare): agricoltura 2.0, artigianato digitale, fabbrica digitale
- ✓ crescente quota di consumi per benessere e cura della persona



e dall'altro sulla presenza di **risorse/asset locali non adeguatamente valorizzati** (il potenziale endogeno inespresso):

- ✓ qualità della vita superiore
- ✓ i 2 parchi (Monti della Laga e Sibillini) ed in generale l'elevata qualità ambientale
- ✓ l'ampia offerta di produzioni DOP/IGP
- ✓ l'offerta di ricettività turistica
- ✓ i contenitori ed i beni culturali diffusi
- ✓ l'acqua (fiumi, laghi, terme, sorgenti e fonti)
- ✓ il patrimonio immobiliare, composto da terreni agricoli, casali, borghi, edifici storici, ecc. suscettibili di interventi per la loro piena fruizione e valorizzazione³.

COME SI ARTICOLA L'IDEA GUIDA?

- ✓ i residenti (famiglie ed operatori) ed i fruitori (turisti, visitatori, investitori) come **destinatari**
- ✓ il turismo e le attività tradizionali (agricoltura, enogastronomia ed artigianato) come **settori economici trainanti**
- ✓ ambiente ed acqua come **risorse strategiche (il nostro "petrolio")**
- ✓ la valorizzazione del patrimonio endogeno come **strategia**
- ✓ **innovazione di processo** (metodo) incentrata su:
 - **ampio utilizzo delle tecnologie e dell'ICT** per superare rischio di marginalità ed incrementare l'accessibilità dei servizi alla persona
 - **contaminazione** positiva tra tradizione ed innovazione, analogico e digitale, cultura e tecnologia

³ Si rimanda in proposito al rapporto redatto dai GAL delle Marche e relativo al "*Servizio di gestione delle azioni 5, 6, 8 del progetto di cooperazione interterritoriale "Distretto Culturale Evoluto delle Marche - Progetto per il marketing e la promozione dei borghi rurali e dei beni architettonici restaurati delle aree interne delle Marche"* (2015).



- **rafforzamento della capacità amministrativa e sviluppo delle competenze** sia nel settore pubblico che privato
- inserimento del territorio in circuiti, catene, itinerari ed in generale **reti virtuose** (condivisione, collaborazione).

GLI ATTORI: CHI SARANNO I SOGGETTI COINVOLTI, I MOTORI, LE RISORSE ATTIVE DEL PROCESSO?

- LO “SPONSOR”⁴ = ASSEMBLEA dei sindaci del territorio
- IL DRIVER = COMITATO STRATEGICO (da selezionare all’interno dell’Assemblea dei Sindaci ed estensibile alla partecipazione di soggetti esterni)
- I MOTORI DEL PROCESSO = innovatori del territorio, opinion leader/maker del territorio, centri di competenze (Università, Scuole, Incubatori, ecc.)
- I TARGET = residenti, fruitori/visitatori, investitori

LE LINEE DI AZIONE:

ASSE A: CAPACITA' ISTITUZIONALE

A1 -eventi e programmi formativi per amministratori locali, opinion leader-makers del territorio ed associazioni o rappresentanze degli stakeholder

A2 -assistenza tecnica durante il programma (progettazione, monitoraggio, reporting, individuazione ed implementazione di azioni correttive in itinere, ecc.)

A3 -animazione, informazione, formazione verso tutti gli stakeholder ed in particolare verso i **motori del processo**

A4 -incentivazione a processi di aggregazione in essere e loro consolidamento, stimolo e supporto a nuove aggregazioni, adesioni a reti, itinerari, circuiti e catene.

⁴ Nell’accezione di sostenitore, patrocinatore.



ASSE B - Condizioni di cittadinanza (sanità, istruzione, TPL)

Sanità

- accordi, riorganizzazione dei servizi e dell'offerta sul territorio
- formazione, informazione, sensibilizzazione, divulgazione
- investimenti tecnologici ed infrastrutturali

Istruzione

- piena attuazione delle linee guida, delle azioni e dei progetti deliberati a livello nazionale e regionale
- accordi, riorganizzazione dei servizi e dell'offerta sul territorio
- investimenti strutturali, tecnologici
- formazione, informazione, sensibilizzazione, divulgazione

Trasporti

- interventi per la migliore organizzazione della domanda di mobilità
- investimenti strutturali, tecnologici
- accordi, riorganizzazione dei servizi e dell'offerta sul territorio
- formazione, informazione, sensibilizzazione, divulgazione



ASSE C - Condizioni di sviluppo

Valorizzazione dell'ambiente come fattore di sviluppo economico-produttivo attraverso il rilancio di:

Turismo (integrazione, organizzazione, attrattività)

- sostegno ad investimenti integrati di tipo materiale ed immateriale per la fruizione e valorizzazione dell'area, attraverso lo sviluppo di (pochi) attrattori locali selezionati ed in grado di fungere da catalizzatori di flussi di visitatori/fruitori/turisti, da riversare sul territorio, lungo la filiera del TURISMO NATURALISTICO (*"Parchi e Natura Attiva"* e del TURISMO DEI BORGHI *"Dolci Colline ed Antichi Borghi"* secondo la nuova organizzazione turistica regionale)) nelle loro molteplici sfaccettature:
 - turismo ricreativo;
 - turismo attivo;
 - turismo rurale;
 - turismo educativo;
 - ecoturismo;
 - turismo enogastronomico;
 - turismo sportivo;
 - turismo scolastico;

- incentivi ed assistenza tecnica alla messa in rete dell'offerta turistica locale ed alla sua promo-commercializzazione tramite pacchetti e strumenti multicanale

Agricoltura (multifunzionalità, agricoltura 2.0):

- supporto al ricambio generazionale attraverso interventi complementari all'intervento previsto dal PSR Marche 2014-2020
- integrazione e collaborazione con il settore turistico e l'artigianato di tradizione
- accordi di collaborazione con altri settori economici
- investimenti innovativi
- incentivo allo sviluppo dell'agricoltura sociale e della funzione *"di presidio idrogeologico ed ambientale"*

ITI AREE INTERNE "PICENO" - Bozza di idee per la discussione



GAL PICENO



- supporto al consolidamento delle aggregazioni esistenti ed alla nascita di nuove

Settori tradizionali ed in particolare artigianato e piccola impresa manifatturiera (rigenerazione, re-start):

- sostegno alla creazione ed allo sviluppo di reti ed aggregazioni intersettoriali ed intrasettoriali
- sostegno alla penetrazione delle tecnologie innovative (digitale, stampa 3D)
- programmi formativi, workshop, per favorire la rigenerazione delle attività artigiane e micromanifatturiere
- incentivo alla collaborazione con la Scuola ed in generale con il sistema dell'Istruzione
- incentivi ad investimenti pubblici e privati per l'offerta di supporto e la creazione di un "Ecosistema" favorevole alla diffusione dell'innovazione

QUALE PROCESSO VIRTUOSO INNESCARE?

